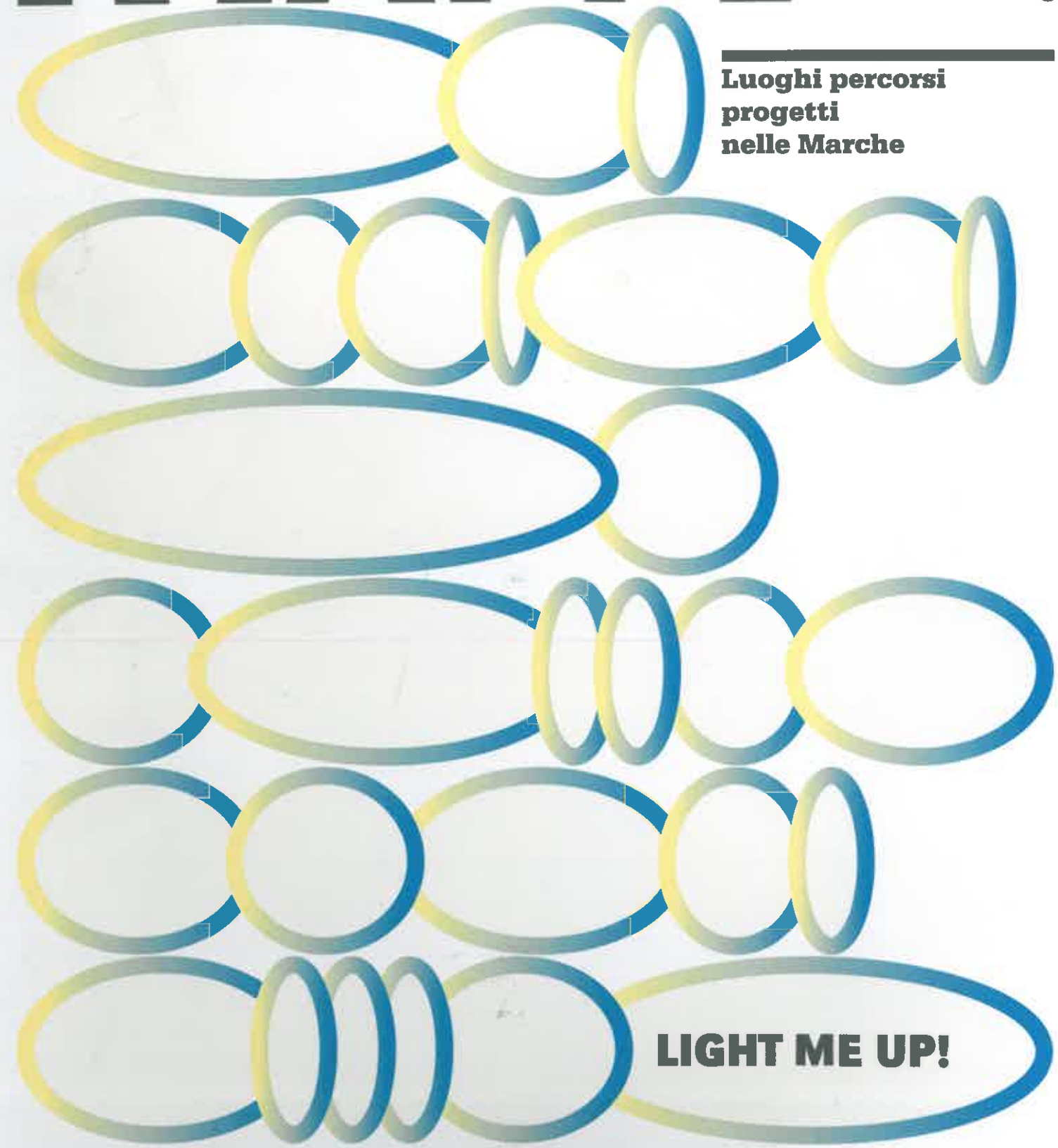


mAPPE®

**Luoghi percorsi
progetti
nelle Marche**



LIGHT ME UP!

Architettura

p. 16
Ri-appropriazioni e muri
di Sara Marini

Progetti

p. 18
Luca Schiavoni
Costruire con poco
Centro Caritas a Jesi

p. 24
Michele Ricci e Giovanna Nardini-Archética
Macchina ecologica per abitare
Residenze in materiali naturali a Fano

p. 30
Riccardo Bucci
Essenziale, rigorosa, ecologica
Residenza ad Offagna

p. 36
Lorena Luccioni
Nuova scena per il racconto di un secolo
Residenza privata a Filottrano

p. 42
Studio Guerri
Villa al Coppe
Complesso residenziale a Sirolo

p. 48
Giovanna Salmoni
Paolo Allocco-Archisal
Settecento contemporaneo
Recupero di Palazzo Merlini a Senigallia

p. 54
Stefano Pettinari
Architettura solare
Villa bifamiliare a Camerano

p. 60
Carlo Cabassi-Studio AIR
Ristoro Appennino
Complesso agrituristico nel Fabrianese

p. 66
Francesco Valentini
Elisa Romagnoli-fds | officina di architettura
Nana Piccolo Bistrò
a Senigallia

p. 72
Alessia Silvestrelli
Sauro Ballarini
Spazi aperti e servizi innovativi
Farmacia a Camerano

p. 78
Luca Maria Cristini
Per queste liete stanze
Rinasce la Pinacoteca di San Severino

p. 84
Chiara Delpino
Bruno Mariotti
La Domus ritrovata
Nel centro storico di Pesaro

p. 90
Paola Schicchi
Il MUMA in Assisi
Dedicato agli Indios Tikunas

Allestimenti temporanei
p. 96
Enrico Quell
Mario Dandero alle Terme di Diocleziano

p. 100
Labis-
Maria Claudia Clemente
Francesco Isidori
Lo stand Elica a Eurocucina

Grandi Mostre
p. 104
La fine dell'Utopia
Un viaggio nelle Opere di Superstudio 1966-1978
di Luca Garofaro

Tesi
p. 114
Antonella De Angelis
FABBRICA 2.0
Evoluzione/Rivoluzione dello spazio del lavoro
di Antonella De Angelis

Incontri
p. 118
Architettura forma spazio e costruzione
Racconti e Incontri del Corso di Laurea di Ingegneria Edile-Architettura di UNIVPM
di Gianluigi Mandaini

Design

p. 120
Dinamico, generativo e partecipato
di Federico O. Oppedisano

p. 122
La Mole (vanvitelliana)
Where culture lives
Tonidigri-CH RO MO

p. 126
Handkerchief
Rivista-tazebao per fruizione collettiva
Collettivo Handkerchief

p. 130
Ad alto fuoco
Smalti ceramici naturali
Marcello Dolcini

p. 134
A casa dei fiori
Ercole Moroni
di Cristiana Colli

Ricette d'autore
p. 138
Cucina creativa e tradizione
all'Evoluzione di Londra
Andrea Angeletti

Allestimenti temporanei food
p. 142
Al Méni, Rimini
Show / Food / Circo / Party
Antonella Semeghini
con Carlotta Frenquellucci

p. 148
Progettisti

Rubriche

p. 149
ADI Design Index 2015
I selezionati
di Riccardo Diotallevi

p. 152
Imprese Metallo prezioso
Valmex Group
di Cristiana Colli

p. 156
Nuove Intraprese Pasta Durante Bluaria Una Sera

p. 158
Arte-Report XXII
di Andrea Bruciaci
Oltre la siepe
Paolo Strappato

p. 162
occulta il volto che pietrifica
Photography as Performance

p. 166
Bookcase
di Manuel Orazi
La nuova libreria Quadlibet

p. 170
INU
Il Progetto Paese lanciato dall'INU
Il contributo della Regione Marche al XXIX Congresso Nazionale INU

p. 171
Presentazione Mappe 7

La città perfetta
Di Olivo Barbieri
Ancona, Mercato Ittico del Mandracchio
Forme Progetti
Paradigmi della Città Adriatica da Ravenna a Vasto

Aziende

Gagliardini e partner

p. 178
Gagliardini

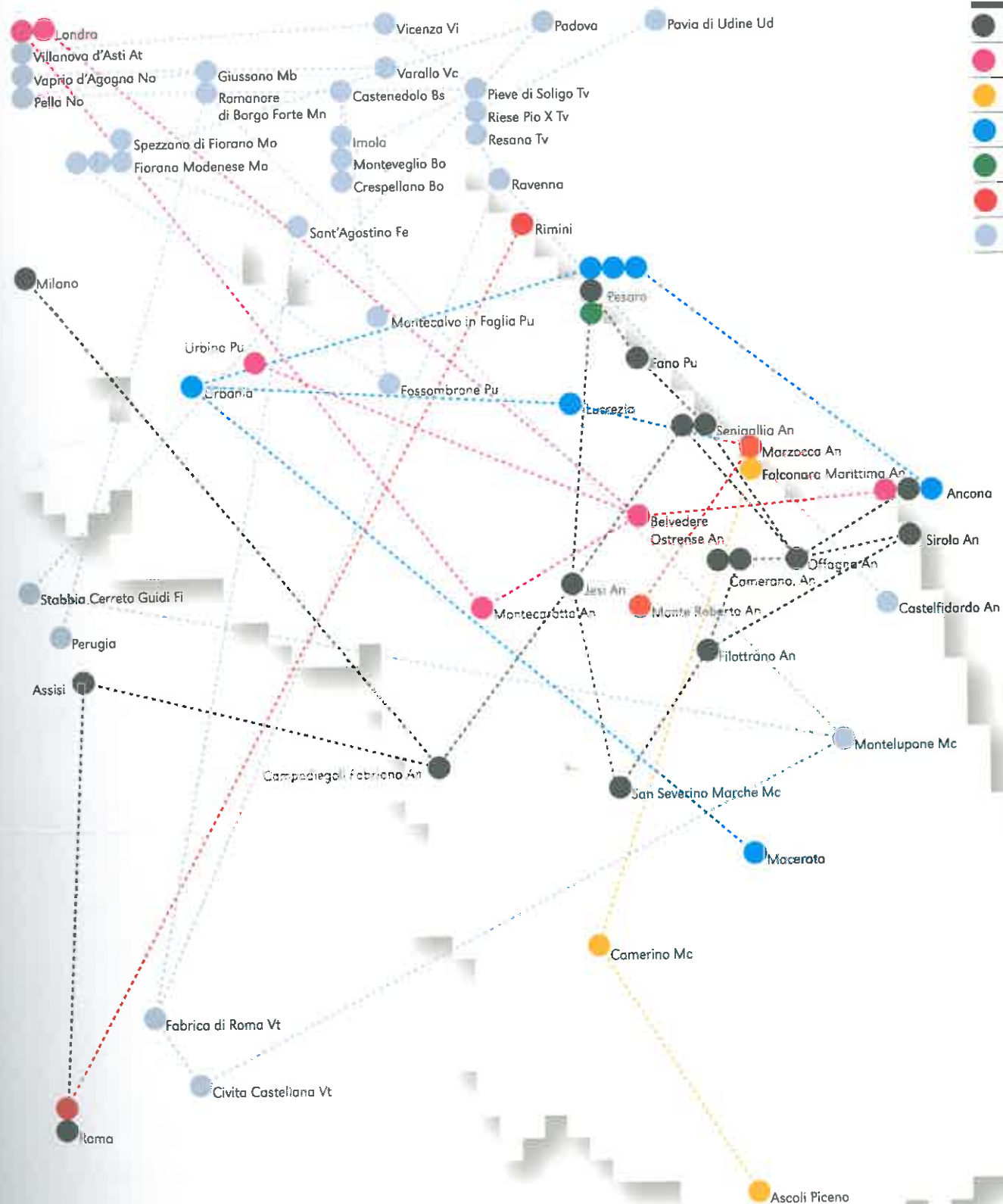
Partner
p. 180
Caesar
p. 182
Cedit
Ceramiche d'Italia

p. 184
Ceramica Sant'Agostino
p. 186
Cielo
p. 188
Cooperativa Ceramica d'Imola

p. 190
Duravit
p. 192
Effetto Luce
p. 194
Ergon
p. 196
Flessya
p. 198
Listone Giordano

p. 200
Novellini
p. 202
Teuco

Sponsor
p. 204
antanolupi
p. 205
ARD Raccanello
p. 206
Axor
p. 207
Bossini
p. 208
Callbe
p. 209
Ceramica Flaminia
p. 210
Dada
p. 211
Eclisse
p. 212
Fantini Rubinetti
p. 213
Fir Italia
p. 214
Gervasoni
p. 215
Laminam
p. 216
Noorth
milldue edition
p. 217
Rubinetterie Ritmonlo
p. 218
Sign
p. 219
Trend Group
p. 220
 Tubes Radiatori
p. 221
Viega



- Architettura
- Design
- Tesi
- Rubriche
- Maestri Marchigiani
- Grandi Mostre
- Aziende



Settecento contemporaneo

Recupero di Palazzo Merlini a Senigallia

progetto di
Giovanna Salmoni
Paolo Alocco – Archisal

Palazzo Merlini è un pregevole esempio di palazzo nobiliare settecentesco, edificato nel cuore di Senigallia nella seconda metà del XVIII secolo, per la residenza dei Conti Merlini. La posizione strategica, al centro dell'ampliamento voluto da Papa Benedetto XIV, la regolarità strutturale, l'armonia progettuale e la ricchezza decorativa sono una prova tangibile delle nobili origini del Palazzo.



←←
Androne
di ingresso

↙
Vista dello
scalone storico

↓
Vista del
giardino interno

Intervento
restauro di un palazzo
nobiliare (seconda metà
del XVIII secolo)
luogo
Senigallia, An
progettisti
progetto architettonico:
arch. Giovanna Salmoni,
arch. Paolo Alocco –
Archisal-Studio Salmoni
Architetti Associati,
prof. arch. Pippo Ciorra
progetto strutturale: ing.
Luca Piermattei
direzione lavori:
arch. Giovanna Salmoni
collaudo strutturale:
ing. Bruno Roccheggiani
sicurezza:
ing. Luca Piermattei
committente
privato
**redazione
del progetto**
2012/2013
realizzazione
2013/2015

imprese esecutrici
lavori edili: Crucianelli
Rest/Edile srl,
Talentino, Mc
impianti termo-idraulici:
New Energy Impianti srl
Pollenza, Mc
impianti elettrici:
New Energy Impianti srl,
Pollenza, Mc
imprese fornitrici
rivestimenti e sanitari:
Gagliardini srl
Monte Roberto, An
infissi in legno:
Umbria Infissi srl
Cortignano, Pg
opere in ferro:
SOLFA di Giardini
Fabrizio
Fabriano, An

dimensione
area esterna: 380 mq
superficie utile:
1.960 mq
volume: 9.062 mc

Il Palazzo compare per la prima volta nelle carte storiche nel Catasto Pontificio del 1817-18 come edificio rettangolare a corte centrale con un'area verde nella parte retrostante, così da occupare l'intero isolato del nuovo tessuto edilizio. Il prospetto principale, in stile neoclassico, è costituito dalla sovrapposizione di tre ordini di aperture delimitati da un doppio ordine di lesene giganti e simmetriche rispetto al portone d'ingresso costituente l'asse centrale di tutto l'organismo. Dall'androne d'ingresso, attraverso un passaggio voltato, si accede al cortile interno con pavimentazione in pietra e ammattonato, tecnica in uso a partire dal XIV per l'edilizia palaziale. A lato dell'androne si trova la scala monumentale, che sviluppandosi attorno ad uno spazio vuoto a tutta altezza, collega tutti e tre i piani. Gli ambienti del piano nobile sono di forma quadrangolare, comunicanti e, come era tipico dell'architettura del XVII secolo, collegati visivamente tra loro attraverso porte poste in asse. I locali, ad eccezione delle stanze che

affacciano sul giardino, sono tutti realizzati con solai in legno e volta in camorcanna decorata con affreschi. Gli affreschi, le porte in legno, la pavimentazione in cotto e il rivestimento dei camini in marmi policromi costituiscono gli elementi che valorizzano e rendono unici gli ambienti di questo piano. Il piano secondo, di superficie ridotta rispetto ai piani sottostanti, era costituito originariamente da grandi ambienti adibiti a locali di servizio. Quasi completamente abbandonato nella seconda metà del novecento, il palazzo non ha subito grandi manomissioni. Il progetto di restauro dell'immobile ha previsto un intervento diversificato a seconda dei vari livelli di conservazione degli ambienti. Il consolidamento strutturale, il restauro delle facciate e l'adeguamento tipologico interno, sono stati volti alla riqualificazione architettonica e funzionale dell'organismo edilizio. Al piano terra sono stati ricavati due locali commerciali e diverse unità abitative. Il piano primo, costituito originariamente da due ampi

appartamenti, è stato suddiviso in cinque unità abitative, tre collegate attraverso la scala monumentale e due accessibili dal piano terra mediante una nuova scala in ferro. Massima cura è stata rivolta alla conservazione della spazialità interna, attraverso il mantenimento degli assi visivi definiti dalla sequenza delle stanze, delle porte e dei corridoi con volte a crociera, oltre alla conservazione di tutti gli elementi architettonici e degli affreschi presenti nelle sale, attraverso l'introduzione di nuovi spazi autonomi ed indipendenti rispetto alla scatola muraria originale. Nel giardino interno, la possibilità di ristrutturare alcuni volumi, ha offerto l'occasione di introdurre un elemento architettonico contemporaneo, realizzato attraverso un taglio nella cortina muraria. Il vuoto creato lascia spazio ad un patio con vetrate in ferro a tutta altezza, permettendo così di realizzare una forte continuità tra gli ambienti interni, inondati di luce, e il piccolo giardino impreziosito da una originale scala a chiocciola in ghisa del settecento. ×



← Unità abitativa piano nobile, vista soppalco

↓ Unità abitativa piano nobile, vista ingresso



← Unità abitativa piano nobile, vista soppalco

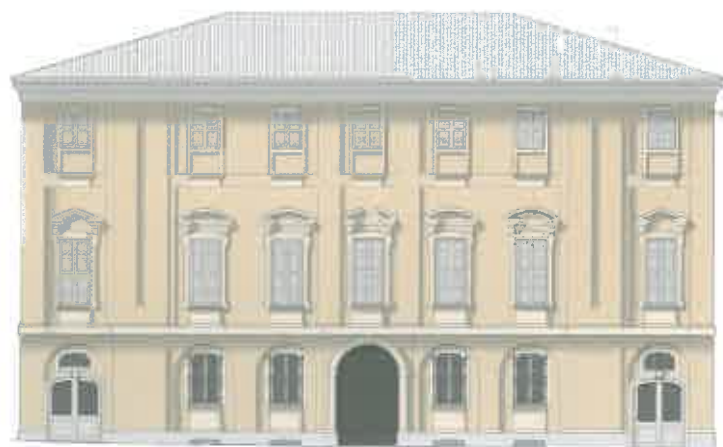
↓ Unità abitativa piano nobile, vista ingresso





←
Nuova scala
comune in ferro

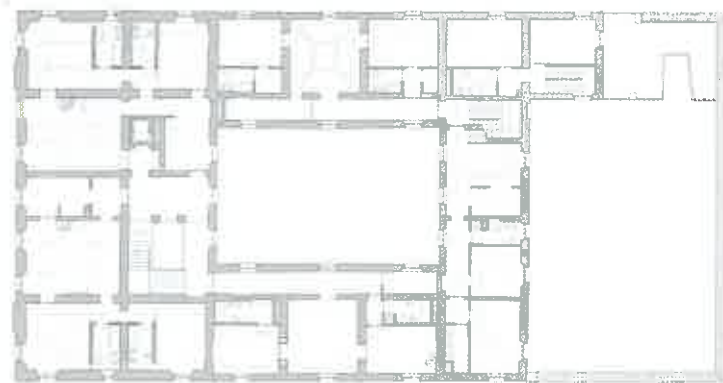
→ →
Scala esterna
in ghisa



Prospetto



Pianta piano terra



Pianta piano nobile



Pianta secondo piano

